

Intelligenza Artificiale e Diritto d'Autore

Guida per autori ed editori



SIAE | DALLA
PARTE
DI CHI
CREA

1/ Cos'è l'intelligenza artificiale generativa	07
2/ Le tue opere sono protette	09
3/ Depositare opere create con l'aiuto della GenAI	11
4/ Consigli pratici per usare la GenAI in sicurezza	13
5/ Domande frequenti	15

KEYWORDS

Prima di entrare nel merito, ecco una breve lista delle parole chiave che incontrerai in questa guida. Conoscerle ti aiuterà a orientarti meglio nel tema.

GENAI

Intelligenza artificiale generativa: sistemi in grado di generare nuovi contenuti (testi, immagini, musica, audio, video) a partire da una richiesta dell'utente.

PROMPT (O INPUT)

La richiesta, istruzione o contenuto che l'utente inserisce nel sistema di AI per ottenere un risultato.

OUTPUT

Il contenuto che il sistema di AI genera in risposta al prompt dell'utente.

TRAINING

Il processo con cui un sistema di AI "impara": analizza grandi quantità di dati (testi, audio, immagini, video), individua schemi e relazioni, e diventa capace di generare contenuti coerenti.

MODELLO AI

Il sistema addestrato che, sulla base dei dati usati nel training, è in grado di generare output. Esempi noti: ChatGPT, Gemini, Claude, Suno, DALL-E.

TEXT AND DATA MINING (TDM)

Tecniche automatizzate che analizzano grandi quantità di testi, immagini, suoni o dati digitali per estrarre informazioni, modelli e correlazioni. È la tecnica alla base dell'addestramento dell'AI.

OPT-OUT

Il diritto del titolare dei diritti d'autore di opporsi all'utilizzo delle proprie opere per attività di text and data mining.

OPERE PROTETTE/DELL'INGEGNO

Opere che presentano caratteri di originalità e creatività e che sono tutelate dalla normativa sul diritto d'autore.

AVENTI DIRITTO

Autori, editori o altri soggetti titolari dei diritti sulle opere dell'ingegno.

DEPOSITO SIAE

La procedura con cui l'autore dichiara a SIAE la paternità e la tutelabilità di un'opera, assumendosi la responsabilità delle informazioni fornite.

Introduzione

L'intelligenza artificiale generativa ("GenAI") è oggi già ampiamente utilizzata nel settore creativo. Nel settore musicale, ad esempio, viene impiegata nella gestione tecnica del suono (ad es. attività di mixaggio e mastering), negli algoritmi di raccomandazione musicale (ad es. quelli usati da Spotify) ma anche nella composizione, nell'arrangiamento e nell'interpretazione di un brano musicale.

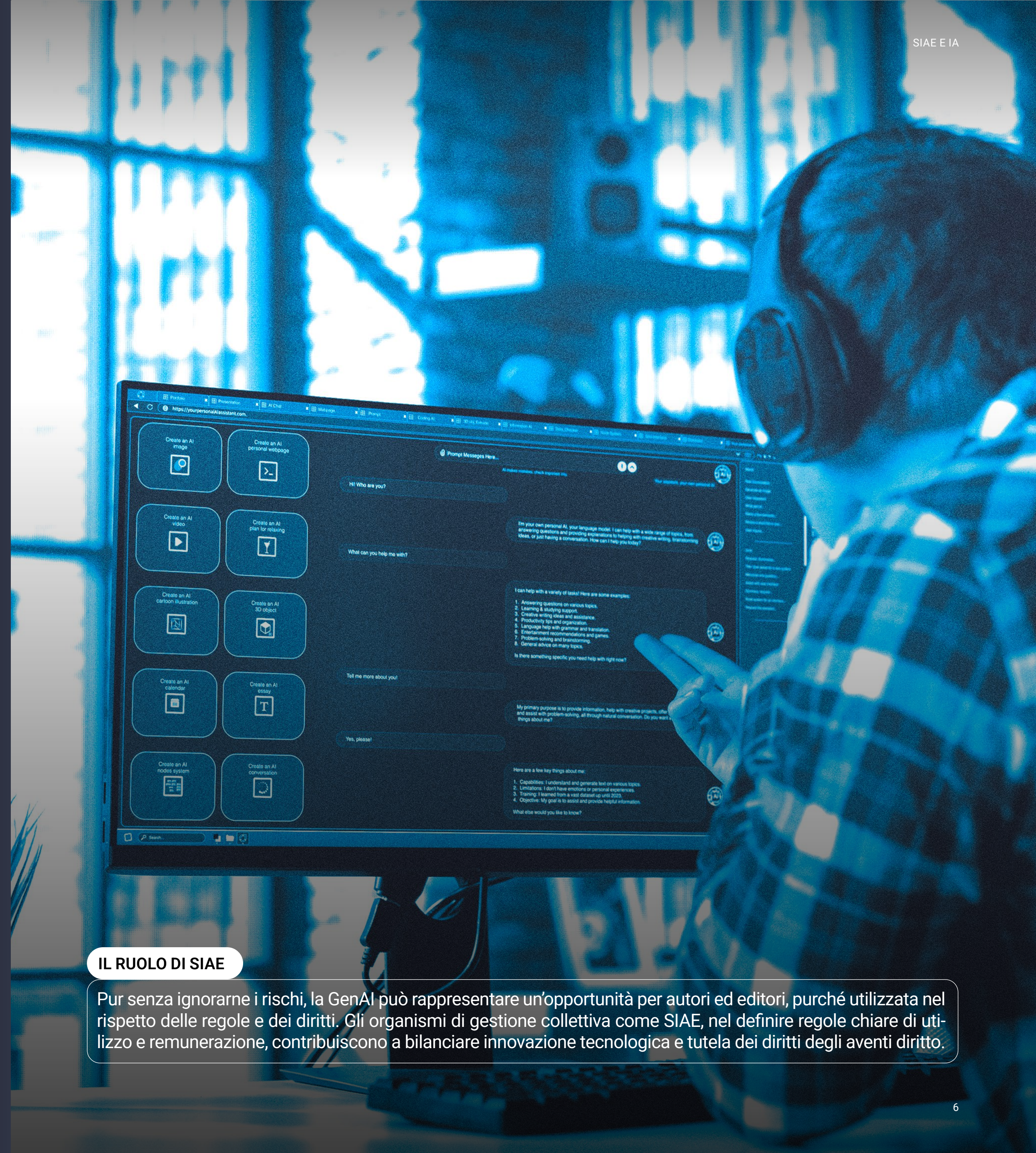
In campo audiovisivo, la GenAI può generare, ad esempio, sceneggiature e racconti per immagini.

Grazie alla capacità di produrre rapidamente opere dell'ingegno quali testi, brani musicali, immagini e video, la GenAI sta trasformando in modo rilevante il contesto creativo, modificando le abitudini dei professionisti del settore e il loro modo di progettare il futuro.

L'ingresso della GenAI nel settore creativo ha aperto un ampio dibattito, soprattutto su due questioni centrali:

- La GenAI può utilizzare opere protette dal diritto d'autore, in particolare nella fase di addestramento (training)? Senza accordi con i titolari dei diritti, questo utilizzo può sollevare dubbi sulla sua legittimità.
- Non è chiaro come considerare dal punto di vista legale ciò che i modelli di GenAI producono: non essendo interamente frutto della creatività umana, ci si chiede se e quando questi contenuti possano essere protetti dal diritto d'autore e a chi debba essere attribuita la titolarità dei relativi diritti.

Non si tratta solo di un tema tecnologico: è una questione che incide direttamente sulla tutela del diritto d'autore e sulla tenuta dell'intero sistema culturale.



IL RUOLO DI SIAE

Pur senza ignorarne i rischi, la GenAI può rappresentare un'opportunità per autori ed editori, purché utilizzata nel rispetto delle regole e dei diritti. Gli organismi di gestione collettiva come SIAE, nel definire regole chiare di utilizzo e remunerazione, contribuiscono a bilanciare innovazione tecnologica e tutela dei diritti degli aventi diritto.



01/ Cos'è l'intelligenza artificiale generativa

La tecnologia accompagna da sempre l'evoluzione della creazione artistica. Ogni stagione ha avuto i suoi strumenti innovativi: dalla possibilità di registrare il suono, all'uso dei sintetizzatori fino ai software di editing e di post-produzione audio e/o video.

La GenAI si inserisce in questo percorso in modo significativo. Non si limita ad assistere l'esecuzione o a migliorare processi tecnici: è in grado di generare testi, immagini, musica, voci e video in forma di contenuti creativi compiuti.

Non tutta l'AI è generativa

Da anni strumenti tecnologici basati su AI aiutano a classificare contenuti, suggerire ascolti, ripulire l'audio, separare tracce, trascrivere la voce, ricercare materiali negli archivi o supportare il lavoro di editing. Questi strumenti non generano nulla di nuovo. La GenAI, invece, è la famiglia di strumenti capace di produrre contenuti nuovi, gli output, a partire da una richiesta dell'utente, cioè a partire da un prompt (o "input").

Come funziona, in parole semplici

Per essere in grado di restituire un output di qualità, i modelli di GenAI vengono addestrati su enormi quantità di dati: testi, audio, video, immagini. Durante questa fase, il sistema individua relazioni statistiche nel modo in cui parole, suoni, immagini e altri elementi si combinano tra loro. Quando riceve un prompt, genera un output coerente con quella richiesta, sulla base di queste relazioni statistiche.

La differenza fondamentale tra AI e autore umano

La GenAI non crea come crea un autore. Una persona compone, scrive, interpreta e sceglie a partire dalla propria esperienza, cultura, sensibilità, intenzione, intuizione e visione. Un modello di GenAI, invece, genera output elaborando statisticamente i dati sui quali è stato addestrato. Il fatto che l'output possa apparire convincente non elimina questa differenza sostanziale. Per questo, per molti creativi, la GenAI non tocca soltanto il modo di creare, ma anche l'idea stessa di autorialità.

Opportunità e rischi

Da un lato, la GenAI può essere usata come strumento di supporto: per esplorare idee, testare varianti, costruire riferimenti visivi, impostare una prima bozza di soggetto o di dialogo, provare soluzioni musicali e affinare materiali già esistenti. Dall'altro, può produrre contenuti in tempi rapidissimi, abbassare le barriere di accesso e rendere meno chiaro il confine tra supporto alla creazione e sostituzione della creazione.

Quando la GenAI entra in un processo creativo come strumento al servizio dell'autore, può ampliarne le possibilità espressive. Tuttavia, un utilizzo senza regole, senza rispetto dei diritti e senza un apporto umano riconoscibile può comportare rischi: perdita di controllo sulle opere, incertezze sulla paternità e possibili violazioni dei diritti di terzi.



02/ Le tue opere sono protette

La legge italiana stabilisce che i fornitori di servizi di GenAI possono utilizzare opere protette nell'ambito delle loro operazioni di Text and Data Mining ("TDM") ma solo a due condizioni: che abbiano avuto accesso alle opere in maniera legittima (ad esempio tramite un apposito accordo) e che gli aventi diritto non abbiano esercitato il diritto di opt-out, cioè il diritto di opporsi all'utilizzo delle loro opere per il TDM.



COSA HA FATTO SIAE PER TE

Nel 2024, nell'ambito del mandato ricevuto dai suoi aventi diritto, SIAE ha esercitato il diritto di opt-out per tutto il repertorio da essa tutelato, opponendosi all'utilizzo delle opere di tutti gli autori ed editori iscritti per qualsiasi attività di addestramento dei sistemi di intelligenza artificiale generativa.

L'opt-out di SIAE:
cosa significa
in concreto

Dal momento in cui SIAE ha esercitato l'opt-out:

Le opere degli iscritti SIAE non possono essere usate per attività di addestramento di sistemi di GenAI senza autorizzazione preventiva. Anche le operazioni di TDM sulle opere degli iscritti sono soggette ad autorizzazione preventiva. I fornitori di servizi di GenAI che intendono utilizzare queste opere devono negoziare con SIAE le condizioni, anche economiche, della licenza. L'obiettivo è garantire un compenso adeguato ed equo ad autori ed editori.



ATTENZIONE

L'opt-out non può impedire retroattivamente che alcuni sistemi si siano già addestrati sulle opere degli iscritti prima del 2024, o nonostante l'opt-out esercitato. SIAE sta comunque lavorando per tutelare i diritti anche in questi casi.

E per le opere
cinematografiche?

Per gli autori delle opere cinematografiche e assimilate che hanno diritto all'equo compenso, SIAE non ha esercitato l'opt-out dal TDM. Il motivo è che SIAE non intermedia i diritti esclusivi di riproduzione per queste opere (che generalmente gli autori cedono ai produttori per via contrattuale).

Tuttavia, SIAE ha chiarito agli utilizzatori delle opere cinematografiche che l'equo compenso non copre l'utilizzo delle stesse per l'addestramento di sistemi di GenAI.





03/ Depositare opere create con l'aiuto della GenAI

La regola fondamentale

Secondo la normativa italiana, le opere tutelate dal diritto d'autore sono quelle che presentano i caratteri dell'originalità e della creatività. ¹¹

Di conseguenza, un'opera creata da una persona fisica che ha utilizzato uno strumento di GenAI come supporto può essere protetta dal diritto d'autore e depositata in SIAE, a condizione che l'opera finale sia comunque il risultato del lavoro intellettuale dell'autore.

Le opere prive di questo requisito non sono tutelabili e non potranno essere depositate presso SIAE.

PRINCIPIO CHIAVE

L'opera deve essere il risultato del tuo lavoro intellettuale. L'AI non può essere considerata autore o coautore dell'opera, né titolare dei diritti d'autore. In Italia, e in quasi tutto il resto del mondo, i diritti restano imputabili esclusivamente alla persona fisica che ha contribuito alla realizzazione dell'opera.

Cosa si può depositare e cosa no

Al momento, la normativa non definisce in modo preciso quale debba essere il livello minimo di creatività o di apporto umano richiesto. Ecco però alcuni orientamenti:



SI – DEPOSITABILE

Usi la GenAI per sviluppare una prima bozza o generare spunti creativi, che poi elabori e rielabori con il tuo apporto creativo personale cosicché l'opera sia il risultato del tuo lavoro intellettuale.



NO – NON DEPOSITABILE

Il semplice utilizzo di un sistema di GenAI per generare un contenuto senza ulteriori interventi creativi rilevanti da parte tua. In questo caso, l'opera potrebbe non essere sufficientemente tutelabile.

La tua responsabilità nel deposito

Depositare presso SIAE la propria opera significa dichiarare che essa è il risultato del proprio lavoro intellettuale e che, pertanto, è tutelabile dalla normativa italiana.

In fase di deposito, SIAE non effettua una valutazione preventiva caso per caso: non valuta l'originalità, la creatività o la paternità dell'opera, né verifica in maniera sistematica l'eventuale utilizzo di strumenti di GenAI. Il deposito viene accettato sotto l'esclusiva responsabilità del depositante.

Questo significa che sei tu ad assumerti la responsabilità di ciò che dichiari, e in particolare dell'esistenza dei requisiti minimi di originalità e creatività dell'opera.

SIAE svolge comunque un ruolo di presidio successivo: può intervenire a seguito di segnalazioni, reclami o verifiche interne su possibili violazioni di diritti di terzi o su anomalie relative al deposito. In caso di dubbi sulla corretta qualificazione dell'opera, è opportuno valutare con attenzione il proprio apporto creativo prima del deposito e, se necessario, richiedere chiarimenti alle strutture competenti di SIAE. Eventuali segnalazioni o reclami possono essere trasmessi secondo i canali di assistenza dedicata messi a disposizione degli iscritti.



RISCHI DI DICHIARAZIONI FALSE

Dichiarare come propria un'opera generata da GenAI che non sia il risultato del tuo lavoro intellettuale può comportare:

- Sanzioni disciplinari ai sensi del Regolamento Generale SIAE, fino all'esclusione per giusta causa, con cessazione della tutela e della gestione dell'opera.
- Conseguenze legali per violazione dei diritti di terzi, se l'opera depositata contiene opere tutelate di terzi senza le necessarie autorizzazioni.

¹¹ La normativa italiana, in linea con il Regolamento (UE) 2024/1689 ("AI Act") e con le modifiche introdotte con l'art. 25 della Legge 23 settembre 2025, n. 132, che ha modificato l'art. 1 della L. 633/1941 (Legge sul diritto d'autore), ha chiarito che sono tutelabili esclusivamente le opere che costituiscono risultato del lavoro intellettuale dell'autore, anche se create con l'ausilio di strumenti di intelligenza artificiale.

04/ Consigli pratici per usare la GenAI in sicurezza

È importante che gli aventi diritto, quando utilizzano sistemi di GenAI, prestino particolare attenzione a leggere i termini e le condizioni d'uso di questi sistemi. Un utilizzo informato e consapevole può aiutare ad evitare utilizzi impropri e non autorizzati delle proprie opere o di quelle di terzi.

Attenzione a cosa inserisci nei prompt

Alcuni strumenti di GenAI, in base ai loro termini e condizioni d'uso, potrebbero acquisire diritti su ciò che viene inserito nei prompt.

In particolare, se inserisci nell'input di un modello di GenAI opere dell'ingegno tue o di terzi, dette opere potrebbero essere utilizzate per l'addestramento o il miglioramento di detto modello oppure riutilizzate per la generazione di output destinati a terzi. Questo può determinare una perdita di controllo sull'opera (specialmente se inedita) e il rischio di utilizzi non autorizzati di opere di terzi.

Le impostazioni da controllare

La maggior parte dei modelli di GenAI mette a disposizione opzioni specifiche per escludere dalle attività di training i contenuti inseriti dall'utente. Si raccomanda di verificare attentamente queste impostazioni.

In concreto, verifica se il modello che utilizzi consente di:

- disattivare l'utilizzo dei contenuti inseriti per finalità di addestramento del modello;
- limitare la condivisione dei contenuti con altri utenti o con il provider;
- utilizzare modalità "private" o "non training", ove disponibili.

Attenzione all'uso dell'output

Gli output da te generati potrebbero riprendere frammenti di materiale protetto da diritto d'autore, specie ove questo materiale sia stato usato in maniera massiva (e magari anche non autorizzata) per il training del sistema da te usato. L'uso dell'output potrebbe esporti quindi al rischio di violare diritti di terzi, seppur in maniera involontaria.

In concreto quindi:

- seleziona i sistemi di AI da utilizzare;
- non utilizzare l'output in modo acritico: rielaboralo sempre in modo autonomo e originale;
- in caso di dubbio sull'originalità dell'output, effettua una verifica prima di pubblicare o diffondere il contenuto.



REGOLA D'ORO

In caso di dubbi, è preferibile evitare di inserire nei prompt contenuti originali non ancora pubblicati o opere di terzi non autorizzate.

05/ Domande frequenti

? CAPIRE L'AI GENERATIVA

Cos'è un modello di intelligenza artificiale generativa?

È un sistema di AI addestrato su grandi quantità di dati, capace di generare nuovi contenuti (testi, immagini, audio, video o combinazioni) in risposta a richieste dell'utente. I contenuti vengono prodotti sulla base di schemi e probabilità appresi durante l'addestramento. Il modello non "comprende" i contenuti nel senso umano del termine: elabora statisticamente le informazioni per creare output coerenti e funzionali alla richiesta ricevuta.

? LE TUE OPERE E I TUOI DIRITTI

Il repertorio tutelato da SIAE può essere usato liberamente dai fornitori di servizi di GenAI quali, ad esempio, ChatGPT e Suno?

Nel 2024, SIAE ha esercitato l'opt-out per tutto il suo repertorio (escluse le opere cinematografiche), vietando l'uso delle opere tutelate per l'addestramento di sistemi di GenAI. Chi vuole utilizzarle deve chiedere autorizzazione preventiva e negoziare le condizioni, inclusa una remunerazione equa per autori, compositori ed editori. Ciò non esclude, però, che alcuni sistemi di GenAI si siano comunque addestrati su tali opere prima di tale data o nonostante l'opt-out.

In quali casi la legge consente all'AI di usare opere protette?

Solo in due casi: TDM per finalità di ricerca scientifica (da parte di istituti senza scopo di lucro con accesso lecito alle opere) e TDM per finalità commerciali quali quelle, ad esempio, di ChatGPT o Suno (solo se l'accesso alle opere usate per il training è legittimo e se i titolari dei diritti su dette opere non hanno esercitato l'opt-out, cioè la riserva all'uso delle loro opere per il training). Al di fuori di questi casi, qualsiasi uso è vietato senza il consenso dell'autore.

Per le opere cinematografiche, SIAE ha esercitato l'opt-out?

No, perché SIAE non intermedia i diritti esclusivi di riproduzione per queste opere. Tuttavia, SIAE ha chiarito agli utilizzatori che l'equo compenso non copre l'utilizzo per l'addestramento di sistemi di GenAI.

? OPERE CREATE CON L'AI E DEPOSITO

Posso depositare in SIAE un'opera creata con l'aiuto dell'AI?

Sì, purché l'opera sia il risultato del tuo lavoro intellettuale. L'AI non può essere considerata autore o coautore: non è consentito indicarla tra gli autori o titolari dei diritti, né assegnarle quote di ripartizione.

Quando l'apporto creativo è sufficiente?

Al momento, non c'è chiarezza normativa su quale livello di creatività umana sia necessario. In caso di contestazioni, sarà compito dei giudici valutare, caso per caso, se vi sia una violazione del diritto d'autore. In linea generale, l'opera deve essere il risultato del lavoro intellettuale dell'autore.

Devo indicare che ho usato l'AI e darle delle quote?

No. L'intelligenza artificiale generativa non può essere riconosciuta come autrice, coautrice o beneficiaria di diritti economici. Non devi assegnarle alcuna quota di ripartizione. Depositando l'opera e dichiarando il tuo apporto creativo, viene riconosciuto che essa è il risultato del tuo lavoro intellettuale, anche se hai usato strumenti di GenAI durante il processo creativo.

Cosa rischio se dichiaro come mia un'opera interamente generata dall'AI?

Rischi sanzioni ai sensi del Regolamento Generale SIAE: dichiarazioni non veritiere (come la falsa attribuzione di paternità o la falsa attestazione di originalità) possono comportare sanzioni disciplinari fino all'esclusione da SIAE per giusta causa, con cessazione della tutela e della gestione dell'opera. Inoltre, puoi subire conseguenze legali per violazione dei diritti di terzi.

? USO PRATICO DEGLI STRUMENTI

Quali sono i rischi nell'inserire contenuti originali nei prompt?

Inserire nei prompt testi, musiche o altri contenuti originali tutelati può comportare rischi: alcuni strumenti di GenAI potrebbero acquisire diritti su ciò che viene inserito, utilizzarlo per l'addestramento o per generare output destinati a terzi. Questo può determinare una perdita di controllo sull'opera, specialmente se inedita. Si raccomanda di verificare attentamente i termini d'uso e le impostazioni della piattaforma.

? LA POSIZIONE DI SIAE

Qual è la posizione di SIAE sull'AI?

SIAE vede l'intelligenza artificiale come un'opportunità per la creatività, se usata a supporto dell'ingegno umano e all'interno di un contesto normativo adeguato. Ritiene fondamentale garantire il rispetto del diritto d'autore, la trasparenza nell'uso delle opere, la negoziazione di licenze e compensi equi per i titolari dei diritti nonché la previsione di sanzioni in caso di violazioni. È proprio con questo obiettivo che SIAE ha esercitato l'opt-out in favore dei suoi aventi diritto.

SIAE | DALLA
PARTE
DI CHI
CREA